

la telefonata

di **ALAIN ELKANN**

Francesco Cossiga. Il Ragioniere

Generale dello Stato Andrea Monorchio dice che lei è l'uomo più potente d'Italia. È così?

«Io non sono l'uomo più potente d'Italia. Direi piuttosto che sono forse uno degli uomini che meglio conosce la mappa del potere d'Italia, questo sì. Oggi è certamente D'Alema l'uomo più potente d'Italia. È il Presidente del Consiglio e si è saputo sistemare con grande tenacia e intelligenza al crocevia delle cose nuove del Paese. Il Presidente ha capito quale può essere il suo ruolo nella nuova società, e cioè un ruolo fatto di presenza, di relazioni e di conoscenze. D'Alema è un uomo che sposa la curiosità all'attenzione. Gli faccio l'appunto di voler fare però sempre le cose benissimo, essendo un perfezionista, e così talvolta manca di fare le cose bene. La seconda critica che gli muovo è quella di non volere avversari e di sfuggire le occasioni di scontro, mentre l'uomo politico deve accettarlo. Lui si difende dai pericoli e dalle insidie ignorandole».

E se lasciasse Palazzo Chigi?

«Penso che il Centro Sinistra non abbia persona migliore come leader quindi sarebbe un grande capo dell'opposizione».

Come mai è così buono, Presidente?

«Nei giudizi cerco di essere preciso, nei comportamenti posso essere buono o meno buono. Se devo dirle la verità, penso che D'Alema sarà contento del mio giudizio, ma si chiederà se gli può giovare o meno».